



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Martedì 20 febbraio 2018

Fondazione Con il Sud

Da Ponticelli a Giugliano al via dieci progetti per l'infanzia disagiata

Dieci progetti dedicati all'infanzia disagiata, finanziati con 6 milioni di euro, tutti in Campania. Un programma "Con i bambini" fitto di iniziative, laboratori, percorsi di orientamento al lavoro dedicati ai genitori dalla periferia est di Napoli a Giugliano, Avellino e Benevento. La Fondazione Con il Sud ha stanziato risorse per 360 milioni di euro in tutta Italia, grazie al Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, in seguito a un accordo con le fondazioni bancarie e il governo. Il tour italiano di "Con i bambini" oggi si ferma a Ponticelli, al cinema Pierrot e incontra 500 alunni delle scuole del-

la periferia di Napoli per ascoltare la testimonianza dell'attore Sasà Striano reduce da un passato criminale. Sono 400 i progetti (di cui 80) che hanno richiesto il finanziamento per l'infanzia e 800 per l'adolescenza (ancora in fase di valutazione, ma 66 progetti destinati a giovani dai 5 ai 14 anni sono arrivati dalla Campania e a breve saranno comunicati i vincitori del bando). Progetti di assistenza per bambini napoletani e immigrati (con il progetto Tikiri finanziato con 400mila euro, rivolto ai piccoli della comunità srilankese, ad esempio, molto nutrita nel centro storico cittadino), supporti finanziari alle fa-

miglie in difficoltà (come la riduzione del ticket sanitario) oppure baby sitting sperimentale, costruzione di asili nido o biblioteche. Tra i progetti finanziati, anche la fondazione Foqus dei Quartieri spagnoli (assegnate risorse per 755 mila euro per la costruzione di nuove sezioni dell'asilo nido). «Ponticelli, Napoli - spiega Carlo Borgomeo, presidente dell'impresa sociale Con i bambini - non potevamo non guardare a Napoli per parlare di contrasto alla povertà educativa minorile, perché spesso nel capoluogo partenopeo si vive fuori». - **tiziana cozzi**



Il cinema Pierrot di Ponticelli ospita la presentazione dei progetti finanziati

CAPODIMONTE NATURA E ARTE PER I DISABILI

Valeria Muollo Sodano

per la ricchezza custodita nel suo museo interno è uno dei posti che bisogna visitare.

pagina XII

Ci sono dei luoghi che mi piace definire "del cuore", al quale sei legata da bei ricordi e da momenti vissuti con persone speciali. Tra questi per me c'è il Bosco di Capodimonte: per la sua bellezza naturalistica e

CAPODIMONTE NATURA E ARTE PER I DISABILI

Valeria Muollo Sodano

Ci sono dei luoghi che mi piace definire "del cuore", al quale sei legata da bei ricordi e da momenti vissuti con persone speciali.

Tra questi per me c'è il Bosco di Capodimonte, che per la sua bellezza naturalistica e per la ricchezza custodita nel suo museo interno è uno dei posti che bisogna assolutamente visitare.

È molto comodo anche per passeggiare con la sedia a rotelle, con i passeggini o in bicicletta, magari in una giornata soleggiata per rilassarsi o godere dell'aria pulita.

Una delle cose che più mi piace fare è stare lì a respirare quell'aria profumata mentre il sole mi riscalda dolcemente. Passeggiare nei vari giardini storici nell'area intorno alla Reggia, arricchiti da piante esotiche, viali alberati, fontane e statue in marmo davvero maestose e da un belvedere che è la mia postazione preferita. Da lì si apre, infatti, una vista mozzafiato sulla città e sul golfo di Napoli. Dal Vesuvio al mare, dalle case ai palazzi più alti, da lassù tutto sembra

perfetto.

Non è difficile capire perché il re Carlo di Borbone fece costruire in questo luogo ameno la residenza reale con annesso un museo.

Un museo, uno dei pochi, attrezzato per i disabili motori e visivi grazie ad ausili tecnologici e di seduta.

Nell'atrio del museo, al piano terra, sono disponibili sedie apposite per i visitatori con disabilità motoria, mentre per le persone ipovedenti spesso vengono organizzati dei percorsi tattili, per toccare con mano l'arte.

Si possono ammirare le straordinarie collezioni di dipinti, sculture e oggetti d'arte di casa Farnese, le collezioni Borgia, d'Avalos e numerose altre acquisizioni tra lasciti e donazioni.

Molti di questi pezzi esposti tra dipinti, sculture, porcellane, disegni, armi, mobili, oggetti d'arte decorativa, sono capolavori assoluti, che al primo sguardo lasciano stupefatti i turisti di tutto il mondo.

Inoltre ogni anno vengono allestite delle mostre d'arte di artisti internazionali nonché

delle attività didattiche e ricreative, alle quali possono partecipare anche i bambini diversamente abili che in questo modo esprimono la loro creatività e interagiscono con gli altri.

Oltre al museo non deve mancare la visita alla Reggia, con i suoi saloni regali, le stanze sontuose e le vetrate con vista parco. Ogni angolo sembra raccontare una storia di quello splendido periodo e se chiudo gli occhi mi sembra quasi di sentire le voci e i suoni che hanno animato quei luoghi. Mi piace che i diversamente abili possano vivere pienamente questa esperienza non solo artistica ma che coniuga anche natura e svago e che attraversa un ponte immaginario tra antico e contemporaneo senza che il trascorrere del tempo ne deturpi la bellezza.

“
Il museo
è uno
dei pochi
attrezzati
per chi ha
disabilità
motori e
visivi, grazie
ad ausili
tecnologici

”



Laureata in lingue e letterature straniere, insegnante di professione e scrittrice per vocazione, Valeria Muollo Sodano ama la musica e la tecnologia, combatte ogni giorno contro le barriere architettoniche e culturali e per il riconoscimento dei diritti dei diversamente abili.

ROGHI E RIFIUTI Blitz nei Comuni di Terzigno e San Giuseppe Vesuviano. Nel mirino anche un'azienda di prodotti tessili

Terra dei fuochi, controlli e sequestri

DI **CARMINE DE CICCO**

TERZIGNO. Cento uomini di 35 diversi equipaggi, dieci siti destinati ad attività imprenditoriali e commerciali, sia del settore tessile che edilizio, controllati, sequestrati e violazioni amministrative per circa 40mila euro. È questo il bilancio della maxi-operazione disposta da Gerlando Iorio, Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella regione Campania, volta al controllo straordinario del territorio vesuviano.

FORZE IN CAMPO. Nelle scorse ore in campo un centinaio di unità appartenenti al raggruppamento "Campania" dell'Esercito Italiano, al commissariato di polizia di San Giuseppe Vesuviano, alla stazione dei carabinieri di Terzigno, al comando della compagnia della Guardia di Finanza di Ottaviano, al reparto operativo aeronavale delle Fiamme Gialle di Napoli. Nell'elenco anche funzionari dell'Arpac, dell'Asl Na3 Sud, dell'Ispettorato

del Lavoro, del Comando della Polizia locale di Terzigno e della Polizia Metropolitana.

DENUNCE E SEQUESTRI. Un importante dispiegamento di forze che ha portato a denunce e sequestri. A Terzigno denunciate 4 persone e sequestrata per smaltimento illecito di rifiuti un'area di oltre 30mila metri quadrati costituita da un'azienda di triturazione di materiale lapidale e da una cava dismessa. In queste strutture, nonostante già in passato fossero stati fatti dei sequestri, si continuavano a sversare rifiuti, anche pericolosi utilizzando, tra l'altro, 5 mezzi pesanti, sequestrati. L'attività di indagine ha consentito di risalire a uno dei siti di provenienza di tali rifiuti, anch'esso sequestrato. A San Gennaro Vesuviano, in un unico complesso edilizio, sono state invece controllate 5 aziende del settore tessile. Di queste una è stata sequestrata perché priva delle prescritte autorizzazioni, un'altra sospesa in quanto impiegava lavoratori irregolari, mentre le altre tre sono state sanzionate per varie irregolarità amministrative. Nella circostanza sono state identificate 67 persone. Tutte le aziende, non a nor-

ma sotto il profilo della sicurezza sul lavoro, utilizzavano, in gran parte, lavoratori extracomunitari in nero e in due casi anche sprovvisti di permessi di soggiorno.

IL COMMENTO. Il consigliere delegato al corpo di polizia della Città Metropolitana di Napoli, Carmine Sgambati, ha espresso soddisfazione per i risultati raggiunti dagli agenti di piazza Matteotti insieme alle altre forze dell'ordine. «Sono risultati raggiunti insieme - ha detto - ma la polizia metropolitana in queste occasioni rimarca il suo vero ruolo di polizia specializzata nel contrasto ai reati ambientali assestando colpi importanti a chi vuole speculare sulla salute dei cittadini».



● Quattro immagini del blitz tratte dalla Web Tv MetroNapoli.it

La Cattolica: "Legame tra titolo di studio e speranza di vita"

Campania, si vive meno e con bassi livelli d'istruzione

A Caserta e Napoli si muore due anni prima

NAPOLI (ila.rag.) - Un bilancio disastroso per la Campania. L'osservatorio nazionale della Salute nelle regioni italiane, progetto dell'Università Cattolica, ideato dal **Walter Ricciardi** (nella foto), ha dedicato un focus alle disuguaglianze di salute in Italia. Nel rapporto è emersa una correlazione tra aspettativa di vita e livello di istruzione. Su entrambi i fronti la Campania segna risultati drammatici. Nello Stivale si vive più a lungo a seconda del luogo di residenza o del livello d'istruzione raggiunto. Ovvero hanno una speranza di vita più bassa le persone che nascono al Sud, in particolare in Campania, o che non raggiungono la laurea. A livello nazionale un uomo può sperare di vivere 77 anni se ha un livello di istruzione basso e

82 anni se possiede almeno una laurea. Tra le donne va un po' meglio: 83 anni per le meno istruite, circa 86 per le laureate. In Campania le soglie sono più basse: gli uomini vivono mediamente 78,9 anni e le donne 83,3. Peggio della regione le province di Caserta e Napoli che hanno una speranza di vita di oltre 2 anni inferiore a quella media nazionale. La speranza di età varia di molto in base della classe di età compresa tra 25 e 44 anni la prevalenza di persone con almeno una patologia cronica grave è pari al 5,8% per chi ha un titolo di studio basso e al 3,2% tra i laureati. Il dislivello aumenta con l'età: tra i 45 e i 64 anni è pari al 23,2% tra le persone con la licenza elementare e all'11,5% per le persone che hanno conseguito una laurea. "Il

*servizio sanitario nazionale - spiega **Alessandro Solipaca**, direttore scientifico dell'osservatorio - Oltre che tutelare la salute, nasce con l'obiettivo di superare gli squilibri territoriali nelle condizioni socio-sanitarie del Paese. In tal proposito i dati testimoniano il sostanziale fallimento delle politiche su questi temi. Sono troppe e troppo marcate le differenze regionali e sociali, sia per quanto riguarda l'aspettativa di vita sia per la presenza di malattie croniche", conclude Solipaca.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione ha annunciato l'apertura dei centri al Cardarelli e al San Gennaro, ma il gap con il Nord resta enorme

Nuovi hospice, una goccia nel mare

Il presidente dell'osservatorio: "Benevento e l'Asl Napoli 3 Sud sono del tutto impreparate"

di **Ilaria Ragozzino**

NAPOLI - Un sollievo per chi si trova nell'ultima fase della vita. Ieri si è tenuto un incontro presso la direzione generale regionale Tutela della Salute con l'associazione No.Do. (No Dolore) nel corso della quale si è affrontato il tema della chiusura del reparto di terapia del dolore e cure palliative al Cardarelli. Nell'ambito del tavolo è stato annunciato che proprio nel nosocomio della zona ospedaliera sarà realizzato un hospice. Dopo la chiusura del reparto guidato da **Vincenzo Montrone** era stata avviata una raccolta firme, proprio per evitare lo smantellamento. Una mobilitazione che è riuscita a trovare l'adesione

di 30mila nominativi, raccolti dall'associazione. Una petizione consegnata alla Regione che ieri ha prodotto i suoi esiti. Oltre all'hospice al Cardarelli ne sarà realizzato anche uno al San Gennaro. Ma questi interventi, anche se portano una ventata di speranza, non riescono a far fronte al ritardo accumulato dal Sud nella gestione di questo tipo di trattamenti. Una carenza che diviene lampante in Campania, dove i posti letto per i malati terminali sono in numero del tutto insufficiente. A fare il punto è il presidente dell'osservatorio regionale campano per le Cure palliative **Sergio Canzanella** (nella foto): "Apprendo con favore la decisione del presidente Vin-

cenzo De Luca di aprire un hospice per le Cure palliative all'interno del Cardarelli, e in seguito al San Gennaro - spiega Canzanella - Si tratta di un piccolo ma fondamentale passo verso il superamento del gap, ancora enorme, che ci separa dalle regioni del Nord. Del resto la legge pretende che le cure palliative siano rese disponibili anche per i ricoveri ordinari". In alcune zone della Campania la situazione è più drammatica che in altre: "Benevento e i territori dell'Asl Napoli 3 Sud sono del tutto impreparati a rispondere alle richieste di cure palliative di pazienti che non posso giovare di terapie efficaci alla guarigione. Importante sarà anche portare a

10 i posti per le cure palliative all'interno dell'ospedale pediatrico al Santobono, che oggi ne ha solo 2. Facciamo in modo che questa decisione sia la prima di una lunga serie, utile a restituire ai cittadini campani dignità nella sofferenza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ASSOCIAZIONI

Dopo la notizia dello smantellamento del reparto No.Do. ha raccolto 30mila firme per evitare un ulteriore deficit

SETTORE PEDIATRICO

"Importante aumentare il numero di posti letto per i bambini. Ora il Santobono ne ha solo due"

